

Dopo 18 mesi di lavoro ininterrotto breve riposo per i giudici di «Mani Pulite» Deserto palazzo di giustizia

Partito il Gip Italo Ghitti dopo aver svuotato le celle di S.Vittore. Liberato Darida In carcere restano in quattro

Il «riposo» dell'eroe Di Pietro Festa grande in Molise

«Bentornato Tonino, siamo solidali con te» Festa grande ieri a Montenero di Bisaccia, per il ritorno di Antonio Di Pietro. Il magistrato che da ieri è in ferie, ha iniziato la vacanza nel paese natale, che lo ha accolto con manifesti e striscioni. In ferie anche il procuratore Borelli e il gip Italo Ghitti, che prima di partire ha scarcerato l'ex sindaco di Roma Clelio Darida. Solo 4 i detenuti di Tangentopoli rimasti in cella

na 81 anni ospite da qualche mese di una casa di riposo da quando è stata dimessa dall'ospedale di Bergamo

Stanco distrutto dai ritmi massacranti della maratona finale Di Pietro ieri non aveva più voglia di notorietà. Ha fatto allontanare i giornalisti che si erano appostati vicino alla sua abitazione e ha affidato a un uomo della scorta le pubbliche relazioni. «Cercate di capirci quasi non ce la facciamo più il nostro giudice vive in uno stato di continuo assedio e noi con lui. Siamo uomini concedeteci qualche giorno di stacco». Sarà difficile però che possa starvene in pace come ai vecchi tempi quando non era ancora il giudice più popolare d'Italia e nel tempo libero poteva dedicarsi all'orto e al bricolage. Il pacifico abruzzese è assediato da giornalisti e fotografi. I suoi compassati si sono preparati ad accoglierlo con tutti gli onori e almeno un bagno di folla non potrà evitarlo. Di Pietro è arrivato solo a Montenero e nei prossimi giorni sarà raggiunto dalla famiglia per proseguire il viaggio per una località di mare



Il giudice di «Mani pulite» Antonio Di Pietro e a fianco l'ex ministro dc Clelio Darida messo agli arresti domiciliari

una vaga indiscrezione degli uomini della scorta che pensavano con sconcerto a quando avrebbero dovuto seguirlo in spiaggia vestiti da capo a piedi e armati.

È partito anche il giudice per le indagini preliminari Italo Ghitti dopo aver deciso le ultime scarcerazioni. Ieri è uscito da San Vittore l'ex sindaco di Roma Clelio Darida che ora dovrà regolarsi i suoi conti con la magistratura romana. Era stato arrestato con l'accusa di corruzione e violazione della legge sul finanziamento pubblico ai partiti per la tangente di un miliardo e 750 milioni che avrebbe ottenuto dalla Cogefar Impresit. In cambio la azienda del gruppo Fiat si aggiudicò gli appalti della metro politana di Roma. Questo filo di inchiesta però per decisione della corte di Cassazione ne è passata ai magistrati della capitale che su questo avevano sollevato conflitto di competenza.



MATTEO CASTELLI La tua compagna Margherita ti ricorda con tanto affetto. In tua memoria sottovoce per l'Unità M Lombardia (Ra) 1 agosto 1993
Cinque anni fa moriva l'compagno BONOMO TOMINEZ La sua vita onesta ed integra sarà sempre un esempio per i suoi figli e per noi. La figlia Wilma lo ricorda sempre ricorrendo per l'Unità Muggia Montifalco (Go) 1 agosto 1993
Ad un mese dalla scomparsa di FEDORA LORENZONI I fratelli Ferdinando e Edmondo la ricordano con affetto e sottovoce per l'Unità la somma di L. 50.000 Ancona 1 agosto 1993
Nel 7° anniversario della scomparsa del compagno GAETANO PETTIROSSI Il moglie lo ricorda con immutato affetto e compagni amici e a tutti coloro che lo conoscevano e gli volevano bene. In sua memoria sottovoce per l'Unità Genova 1 agosto 1993
I compagni che gestiscono il nostro sito «Al portone» e presso il festival provinciale de l'Unità di Savona con immutato affetto e profonda simpatia ricordano il amico e compagno GIOVANNI REBAGLIATI -Nanni- Savona 1 agosto 1993
Nella ricorrenza del 7° anniversario della scomparsa del compagno CARLO MINUTO (Luca) le sorelle e i fratelli lo ricordano e quanti lo conobbero e simpatizzarono con affetto e sottovoce per l'Unità Savona 1 agosto 1993
Nel 7° anniversario della scomparsa del compagno CARLO SALA ci ha lasciato. Anna lo ricorda con immutato affetto ad amici e compagni e sottovoce per l'Unità Inzco s/Arda 1 agosto 1993

SUSANNA RIPAMONTI MILANO Sul palazzo di giustizia milanese è calata una calma silenziosa e totale. Ieri pomeriggio per la prima volta nell'arco degli ultimi diciotto mesi i corridoi erano deserti e silenziosi. La macchina di «Mani pulite» che non si era fermata neppure per le feste comandate si è concessa un attimo di tregua che non sembra preludere a nessuna tempesta. Il gip Italo Ghitti ha chiuso bottega dopo aver vuotato le celle di San Vittore dove restavano ormai solo quattro imriducibili. Il procuratore Francesco Saverio Borelli è partito per le ferie e se ne è andato il sostituto procuratore Antonio Di Pietro. Alle 16.30 in punto è arrivato a

Montenero di Bisaccia in Abruzzo nella sua casa natale. La Cronaca blu coi vetri blindati ha attraversato le strade del paese tappezzate di manifesti e striscioni. «Ben tornato Tonino». E ieri in paese era festa grande. «Eravamo riuniti in una seduta del Consiglio comunale», ha detto il sindaco Nicolino D'Aciano - quando ci hanno riferito che Tonino era già a casa sua. Avremmo voluto ragguarierlo subito ma abbiamo deciso di lasciarlo riposare». A salutarlo c'erano gli striscioni. L'amministrazione comunale si rinnova la sua ammirazione e solidarietà. Basta con le stragi. A casa era atteso dalla sorella Paola e da una cugina. Non c'era invece mamma An

Pisa, folla sotto la Torre per guardare il «miracolo»

PISA «Siamo contenti e molto confortati da questo risultato». Ranieri Favilli presidente dell'Opera Primaziale ex Rettore dell'Università di Pisa commenta così un avvenimento storico. Nella plurisecolare esistenza della Torre pendente per la prima volta la pendenza è stata riportata indietro e rallentata. È il più importante intervento mai attuato. Ieri la città era incredula. La notizia del «raddrizzamento» ha appassionato tutti. Qualcuno si è recato in Piazza dei Miracoli a verificare il «miracolo». La misura del recupero dell'ordine di circa 2 millimetri enorme dal punto di vista strumentale era chiaramente visibile all'occhio umano. I turisti sotto un sole torrido più incuriositi che mai osservavano i 16 linotti di piombo 150 tonnellate che hanno compiuto l'impresa. Già, adagiati sul lato nord della Torre sul lato in contropendenza il contrappeso dei lingotti crescerà ulteriormente in peso e in volume. Dal 27 agosto altre 150 tonnellate si aggiungeranno fino a raggiungere i 3 metri di altezza ai piedi della Torre. Le 600 complessive faranno tornare la torre indietro come era 20 anni fa nelle aspettative del Comitato.



La collocazione dei «panni» di piombo alla base della Torre di Pisa

fiducia al lavoro della commissione. Eravamo certi che si trattasse di un gruppo scientificamente e tecnicamente valido». È si tratta di un primo buon risultato per la commissione di Michele Jamiolkowski. «È la prima commissione questa sulle 17 che furono create», ricorda Favilli - ad aver fatto un intervento così importante e ad aver ottenuto questi risultati».

La campagna «Viva il mare» 1993 per salvare tartarughe e foche monache. Nelle acque italiane 30 «rifugi blu». Il Wwf «ordina»: vietato pescare

Sul mare di Ponza (la scarsa presenza dei turisti darà motivo al sindaco di applicare il numero chiuso alle spiaggette dell'isola?), il Wwf ha presentato la campagna «Viva il mare» per la tutela dei «rifugi blu» e la diffusione del «decalogo del comportamento» per chi va in vacanza al mare. I rifugi, 30 in tutt'Italia, sono zone di attracco naturale per molte specie che si riproducono o vi cercano riposo e rifugio.

Il Wwf in collaborazione con il comitato parchi settore mare ha individuato 30 «Rifugi Blu» lungo la nostra costa e le isole (dai monti dell'Uccellina all'isola di Pianosa dalla costa tirrenica a Porto Palo) per la salvaguardia dei quali ha lanciato una petizione popolare rivolta ai sindaci e ministri dell'Ambiente e della Marina Mercantile nella quale si chiede la rigida applicazione delle norme vigenti in difesa del mare. Le spiagge sovraffollate il mare solcato da motoscafi e «violato» dalla presenza di tanti sub improvvisati armati di fucili e bombole «sfrattano» i naturali inquilini delle coste che oltre ai pesci sono gli uccelli marini, le tartarughe e le ormai rare foche monache. Questi animali sono dunque privati degli «attracchi» naturali sulla terra ferma necessari per il riposo e la riproduzione o per ripararsi.

DALLA NOSTRA INVIATA LILIANA ROSI

PONZA (Latina). L'Occhietta pesciolino dalla caratteristica macchia nera sulla coda nuota serenamente intorno al relitto della nave da quindici anni arenato sul fondale di Cala Inferno a Ponza. Poco in porta all'Occhietta alla Castagnola o alla Donzella pavonina che un gruppo di giornalisti da dietro le maschere subacquee li stanno scrutando come chissà quali ratti sottomarine. I pesci proseguono indisturbati per la loro strada. «È bastata la presenza del relitto», spiega Fulco Pratesi che insieme ad altri rappresentanti del Wwf ha organizzato la dimostrazione nelle acque dell'isola per lanciare la campagna «Viva il mare» 1993 e altre iniziative collegate - per creare un ambiente idoneo alla serena permanenza dei pesci in questi luoghi. In effetti la presenza dell'uomo non li fa fuggire spaventati ed è un piacere vederli da vicino e apprezzarne forma e colori. Al di là del significato del suo nome, Cala Inferno rappresenta un piccolo paradiso marino molto diverso dalle centinaia di chilometri di costa che ogni anno vengono prese d'assalto da valanghe di turisti in compagnia dei loro costanti stenti bagagli di malcostume. Le spiagge sovraffollate il mare solcato da motoscafi e «violato» dalla presenza di tanti sub improvvisati armati di fucili e bombole «sfrattano» i naturali inquilini delle coste che oltre ai pesci sono gli uccelli marini, le tartarughe e le ormai rare foche monache. Questi animali sono dunque privati degli «attracchi» naturali sulla terra ferma necessari per il riposo e la riproduzione o per ripararsi.

Pistoia, gli agenti non sapevano dell'esercitazione. Poliziotti contro parà Sfiorsata la strage

PISTOIA Poteva finire male con parà uccisi da poliziotti. Ma il sangue freddo degli agenti ha evitato la tragedia. Un'esercitazione notturna di paracadutisti della quale non era stata informata la Questura di Pistoia ha provocato l'intervento degli agenti che hanno anche sparato alcuni colpi di pistola. Colpi in ana che non hanno colpito quelli che nel buio della notte erano uomini in tuta mimetica faccia dipinta e armati di mitra. L'episodio avvenuto nella notte tra venerdì e sabato è stato reso noto dal Sulp provinciale ed è confermato dal verbale redatto dalla pattuglia intervenuta. Secondo la ricostruzione fornita dal Sulp e dagli agenti, la scorsa notte una famiglia di Valdibranca un paese collinare al-

pinto di nero. A questo punto l'equivoco si è chiarito e gli agenti hanno capito che si trattava di paracadutisti in esercitazione. «Solo la fortuna», scrive il Sulp - unita all'elevata professionalità ed all'autocritico controllo dimostrato dagli agenti - hanno permesso di evitare il peggio. La zona non era delimitata nessuna autorità era stata informata. Il Sulp «condanna fermamente l'irresponsabile atteggiamento di chi aveva ordinato l'esercitazione che ha creato una situazione di gravissimo pericolo per i soldati e per gli abitanti e per i poliziotti. In un momento in cui la tensione è altissima è impensabile che si possano creare equivoci così pericolosi per la mancanza di coordinamento e di comunicazione».

«San Rocco» restaurato dall'Unità

PAVIA A volte, ci sono storie di vita che sembrerebbero uscite dalle pagine di un romanzo o di un film. Come quella accaduta a Tromello un paese della provincia di Pavia dove i promotori della Festa dell'Unità hanno organizzato una gara di danza per raccogliere fondi per il restauro della chiesa di San Rocco un piccolo santuario costruito nel 1681 e da sempre caro alla popolazione. «Non c'è nulla di strano in questa nostra iniziativa», ha detto Angelo Villani segretario locale del Pds. «Nel comitato promotore ci sono infatti diversi consiglieri comunali del nostro partito». Dall'altra parte della piazza, il parroco del paese Don Ernesto Ferretti commentava: «Ho appreso dell'iniziativa leggendo manifesti affissi e la cosa non può che farmi piacere».

Piccola storia vera della provincia lombarda. A Tromello, provincia di Pavia, gli organizzatori della festa dell'Unità hanno indetto una gara di danza per raccogliere fondi per il restauro della chiesa di San Rocco, il simbolo del piccolo paese. «L'ho saputo dai manifesti» risponde laconico don Camillo alias don Ferretti, «Nulla di strano» osserva Peppone al secolo Angelo Villani, segretario pidussino

BRUNO VECCHI

fletteva nei baffoni di Gino Cervi. E dove la vita scorreva in bianco e nero ritmata dal passo lento di giornate che cominciavano al levar del sole e terminavano con le prime ombre della sera. Quando i sentimenti stanchi come i corpi che contenevano se ne tornavano a casa lasciando sulla piazza attorno a cui ruotava il mondo conosciuto solo gli umori dellaennesima battaglia quotidiana. Così almeno ci hanno insegnato i film di Peppone e Don Camillo che nascevano un po' bonariamente (e con molta fantasia e approssimazione) l'Italia della provincia ap-

pena uscita dalla guerra. Ed era quella dei film tratti dai romanzi di Guareschi un'Italia apparentemente divisa in due proprio come la piazza del paese stretta tra il Comune e la chiesa da un lato i «rossi» guidati dal sindaco dall'altra i «bianchi» capitani dal parroco. Sempre pronti ad alzare la voce e a menar le mani quando ce n'era bisogno. Ma altrettanto pronti a rimettersi in la sua prima ancora di usarle. Perché si sa la provincia ha distanze brevi ed ogni cosa finisce lì dove la si è vista nascere. Senza lasciare troppo spazio all'oziosità. E all'interpretazione di ciò che può esserci dietro l'orizzonte. Forse per questo i buoni e i cattivi i «bianchi» e i «rossi» non riuscivano più di tanto a combattersi e a contrapporsi. Lasciati da parte i grandi sistemi le grandi strategie, quell'Italia in bianco e nero continuava a camminare insieme limitandosi a risolvere i problemi con un po' di buon senso. Peccato fosse solo un'Italia da film da «maschere» allegre di una vita che fuori dal cinema mostrava ben altre facce. E divideva la piazza grande del paese reale in due da un lato i bianchi con i denti un bel po' più affilati di quelli a balconcino di Fermadul dall'altro i rossi che parlavano italiano ma si diceva pensassero come a Mosca. Era anche quella un'Italia uscita dalla guerra. Come il paese virtuale di Peppone e Don Camillo alla quale era stato imposto di vivere la vita evitando certi colori. Che molti anni dopo almeno per un attimo a Tromello si sia tornati a pensare in bianco e nero non può che fare piacere. Soprattutto sapendo che stavolta non si trattava di un film.

L'ABC della fantascienza. In edicola ogni sabato con l'Unità. Sabato 7 agosto Ray Bradbury Molto dopo mezzanotte. Giornale + libro Lire 2.500

Gruppo Pds - Informazioni parlamentari. I senatori del gruppo Pds sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE ALQUANTO a partire dalla seduta antimeridiana di martedì 3 agosto e per tutte le altre sedute antimeridiane e pomeridiane della settimana (decreti legge, votazione del Documento Economico-Finanziario riforma elettorale Camera).

VACANZE LIETE. A GATTEO MARE - HOTEL AZZURRA. Aria condizionata - uso piscina - solarium - parcheggio giochi gratuiti - serate cantine - buffet - scelta menu - Pensione completa da L. 33.000 - Promozione famiglie numerose - L. 0547/87242. RICCIONE ALBERGO ERNESTO. Tel 0541/601662 - Via Bandiera 29 - Apertura annuale - Vicino mare zona Terme tranquillo pensione completa luglio 36.000/40.000 settembre 31.000/34.000. In settembre bambini fino a 2 anni gratis.

COMUNE DI CESANO BOSCONI (Prov di Milano). Avviso ai sensi dell'art. 20 della legge 55/90. Appalto: manutenzione ordinaria del verde pubblico comunale biennio 1993/1995 espletato in data 22-6-93 - Importo a base d'asta L. 907.560.000.

Ditte invitate n. 35 come segue: 1) Il Giardino Mi, 2) Fioricoltura Santamana Monza (Mi), 3) Viva Pianta Spa, Spilamberto (Mo), 4) Scarpellini Spa, Alzano Lombardo (Bg), 5) Gervasini, Va, 6) Masala Dino, Airole (Im), 7) PR E M A V Srl, Mi, 8) Malegon comm Erminio Srl Monza (Mi), 9) F.lli Proverbio Sas Mi, 10) F.lli Gaslini Snc, Mi, 11) C M V Snc, S. Stefano Lodigiano (Mi), 12) Franchi Spa, Bg, 13) Cipriani Antonio Srl Co, 14) Malossi Roberto Snc, Buccinasco (Mi), 15) Pianta Zelari Srl Pt, 16) Claff Coop Lavoratori agricoli forestali Forlivese, Galeata (Fo), 17) Comes Spa Roma 18) Valleverde Spa Roma 19) Alli Alfredo Spa, Mi, 20) F.lli Baronchelli Snc Mi, 21) A D V Srl, Mi, 22) Ditta Cav Emilio Gioveti & Figli, Mo 23) Giustiniana Srl, Gavi (Al), 24) Formenti Fioricoltura Snc, Mi, 25) CO S P Art Soc Coop Arl, Ce, 26) TDV Tecnologia del Verde Srl, Mi, 27) LA SI A Srl Agazzano (Pc), 28) Viva La Flora Sas Magenta (Mi), 29) S M E I Srl, Mi, 30) Dr Giuseppe Terranova Acquedolci (Me), 31) Impresa Dr Antonino Terranova Acquedolci (Me), 32) F.lli Parolo Sas, Arese (Mi), 33) Catina Garden Srl Frontone (Ps), 34) Dimensione Verde Srl, Alfonsine (Fr), 35) La Genesina (Mo). Ditte partecipanti n. 17 come segue: 1) - 3) - 4) - 5) - 7) - 10) - 11) - 12) - 14) - 17) - 18) - 20) - 21) - 23) - 28) - 29) - 30) Metodo di aggiudicazione licitazione privata ex art 1 lettera a) della legge 2-2-73 n. 14. Ditta aggiudicataria Il Giardino Sas con sede in Milano - Via Litta Modignani n. 66/10 che ha esposto un ribasso del 45,63% aggiudicandosi i lavori per un importo netto di L. 493.440.372. Cesano Boscone. Il vice seg. gen (Giovanni di Spagnuolo) Il sindaco (Bruna Brembilla)